

musica

PAUL MCCARTNEY E RINGO STARR
IN CONCERTO PER HARRISON

Paul McCartney e Ringo Starr sono tra i promotori di un concerto tributo organizzato a Londra per celebrare il primo anniversario della morte di George Harrison. I due ex Beatles suoneranno eccezionalmente di nuovo insieme per commemorare l'amico alla Royal Albert Hall il 29 novembre prossimo. L'evento vedrà impegnati anche altri importanti personaggi del mondo della musica, tra questi Eric Clapton, Tom Petty, Ravi Shankar e alcuni componenti dei Monty Python. Il concerto sarà ripreso dalle telecamere televisive per uno special che sarà trasmesso all'inizio del 2003.

striscialeveline

RICCI CONFERMA: ENZO BIAGI È STATO VITTIMA DI UNA CENSURA POLITICA

Maria Novella Oppo

Rivelazione: le Veline non portano ascolti a Strisciala-notizia! Anzi, spiega, l'autore Antonio Ricci, gli spettatori calano al loro arrivo. Questa e altre verità-battute-rovesciamenti della verità, sono state al centro della ennesima (siamo ormai al 15° anno) conferenza stampa di presentazione di Striscia. Non c'è più niente da dire e, se ci sono 'bombe' da lanciare, Ricci se le tiene per sé e per il futuro del programma più visto dagli italiani. Il resto non è noia, ma è noto: Striscia riparte dai suoi migliori, che sono senza dubbio Ezio Greggio ed Enzo Jacchetti. Gli altri possono anche fare qualche volta risultati maggiori, ma non incarnano così perfettamente lo spirito di Striscia. Uno cinico, l'altro tenero, sono le due anime di una trasmissione che è una cassaforte per Publitalia e

insieme uno dei programmi più visti dai bambini. E in questo c'è tutta la diabolica intelligenza di Antonio Ricci, uomo di spettacolo che deride il potere, non per abatterlo, ma forse perché disprezzandolo, afferma un suo potere. Uomo di sinistra e insieme punta di diamante dell'azienda del padrone della destra. E solo Ricci, infatti, si può permettere, senza temere rappresaglie, di rendere onore a Enzo Biagi, affermando ancora una volta che non è stato per gli ascolti che lo hanno fatto fuori, ma esclusivamente per censura politica, per far tacere «uno che rompeva le scatole».

E spiega: «Si è scritto che Max e Tux non va in onda contro di noi, ma contro la pubblicità. E io vi domando: dà più fastidio a Mediaset che venga indebolita

Striscia o la pubblicità? Comunque, vista la durata di Max e Tux, Biagi poteva coesistere con loro. Perciò lo hanno tolto solo per decisione politica».

Ricci fa inoltre notare che contro Striscia Raiuno ha messo una trasmissione a costo zero: il Supervarietà fatto con gli avanzati di magazzino. Insomma, notiamo noi, contro Striscia non si è spesa una lira, vuoi perché si pensa di non farcela, vuoi perché non si vuole farcela. E questo conferma ancora una volta che Biagi non è stato mandato via per ragioni Auditel.

Per il resto, nella conferenza stampa si è parlato delle nuove Veline (la mora Giorgia Palmas e la bionda Elena Barolo), elette alla fine di una maratona estiva che ha confermato come quello di velina, non sia un

lavoro, ma una istituzione repubblicana. Si è parlato del vicegabibbo Stefano Salvi e del suo delirio d'insopportabilità; di Bonolis e Laurenti che torneranno; di Emilio Fede e della sofferenza di Ricci, orfano di tanta Cuccarini; di Berlusconi del quale, secondo Ricci, non si può dire di peggio di quanto lui stesso dica e di Bossi che si scatenava d'estate, ma si ferma con la vendemmia, quando comincia Striscia. E naturalmente si è parlato molto di 'Max e Tux', di cui Ricci dice che lo fa ridere moltissimo. E, mentre lui se la ride, Greggio e Jacchetti sviscolano Jacchetti si è tratto d'impaccio sostenendo con eleganza di non averlo visto e Greggio ha buttato lì la battuta: «Io sono di Vercelli e ho riso in abbondanza».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

in scena
teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Silvia Boscherò

ROMA La notizia del giorno ce la regala un sito Internet russo: le Tatu, le due quasi-bambine del pop che stanno scandalizzando (eccitando?) mezza Europa per via del videoclip con il loro bacio saffico, non sono lesbiche. Garantito. Non solo: il personaggio misterioso con il quale girano mezzo mondo per promuovere il video incriminato *All the things she said* non è il loro psicologo, come vogliono farci credere, ma un abile manager.

Altra notizia: Paola e Chiara, anche se ce la mettono tutta, sono solo sorelle, non sono lesbiche neppure loro, non fatevi illusioni. Terza rivelazione: Babbo Natale non esiste, siete già troppo grandi, è tempo che lo sappiate.

Ricostruiamo la storia. La guerra fredda è un ricordo lontano anni luce. Ma il post, in ambito musicale, genera mostri. Piccoli mostri del music business alla disperata ricerca di qualche copia in più da vendere sul mercato. Prendere due fanciulle dall'aspetto adolescenziale, russe (la nazionalità gioca un ruolo fondamentale nell'immaginario «pubertoso» dei consumatori, anche quelli di trent'anni), mettle nelle mani di una manager americana, la stessa dei Limp Bizkit per intenderci, ovvero, la band di nu-metal che da qualche anno sbaraglia le classifiche, ed ecco le Tatu, le ragazze del bacio saffico, che arrivano a Roma travolte dal clamore dei media. Questa volta il battage pubblicitario ha fatto il suo corso, diabolico e preciso come un orologio svizzero, senonché l'orologio russo è sintonizzato su perversioni ben più articolate.

Ieri pomeriggio, a Roma, la consacrazione di un percorso partito in Italia con il Festivalbar, quando l'apparizione televisiva delle due finte lesbiche fu fatta slittare in seconda serata. Scenario: largo Argentina, durante la registrazione di Tri, il programma delle rete tv più amata dai ragazzi, dove si sono viste scene da «liberazione sessuale» che avevamo dimenticato. Mentre le Tatu, una mora, l'altra rossa, entrambe in mise da collegiale, biascicavano qualche

parola in inglese e poi (in rigoroso playback), riproducevano *All the things she said*, la canzone incriminata, con tanto di bacio lesbo, la piazza era gremita da almeno tre centinaia di adolescenti in fibrillazione. Due quasi bambine si baciavano di fronte alle telecamere (bacio finto? vero? televisivo? Chi può dirlo?), altre esprimevano striscioni inneggianti al bacio saffico: «Julia and Lena we are here to kiss you», siamo qui per baciarvi, mentre i discografici si fregavano le mani per via delle oltre ventimila prenotazioni già effettuate per il singolo che esce proprio oggi nei negozi.

Non è una novità: l'allusione sessuale, la provocazione, l'ambiguità, sono escamota-

Le mini dive erano ieri a Roma: centinaia di fans attorno e alcune si baciavano per emulazione. Anche i discografici si baciavano?

Nel videoclip si baciano e il mondo sussulta per queste due mini-singers russe. Lesbiche? Un sito smentisce: le Tatu sono etero. Magia di un'industria in cerca di sempre nuove frontiere

dietro le quinte

Il Vj: volete le Lolite? Il dio-mercato ve le dà

Provocazione nei videoclip. Non è sempre la stessa storia, non si tratta solo di parti intime strizzate in corpetti da svenimento o in minigonne ascollari e sbattute lì come uova strapazzate. Esistono anche video di qualità, giocati sui fili sottili della provocazione, sulle sfumature. Ne sa qualcosa Massimo Coppola, conduttore di un programma culto nella notte di Mtv, Brand New, pronto a ricominciare il prossimo lunedì con le sue astrazioni intelligenti intervallate dai clip musicali. In questo caso la scoperta del mondo dei

videoclip è sorprendente, perché si tratta di materiale ultra selezionato, dal momento in cui è selezionata la fascia di spettatori: «Fondamentalmente il pubblico di Brand New è molto attento - ci racconta - più della media, e tutti i video hanno motivo di esistere dal momento in cui c'è un legame inscindibile con i testi preparati». Per questo, Coppola guida il suo pubblico alla lettura del senso dei clip musicali. Così, non li abbandona davanti ad un video scioccante come quello degli Ad n to x - si chiamano proprio così, non è una pioggia di refusi - (dal titolo esplicito *Metalingers in my body*), dove due pornstar amareggiano a letto armate di telecamera digitale. Accade allo stesso modo per tanti altri video d'autore che si vedono solo in quella trasmissione: «Tra i migliori, nell'ambito della provocazione sessuale, passati nella scorsa stagione, mi piace citare quello dei Sigur Ros, dove dopo una lunga e bellissima storia (più di dieci minuti di clip), i

due giovanissimi protagonisti maschili si baciano durante una partita di calcio, o quello di Vincent Gallo (non a caso un regista di culto, Ndr), con le modelle svestite che se ne stanno su una pedana circolare». Ma Coppola è sicuro di una cosa: «La provocazione sessuale spicciola oggi passa più attraverso il pop americano, quello finto, plastificato, da adolescenti. E alla fine è lo stesso che viene trasmesso tutti i pomeriggi su qualsiasi televisione musicale e che affascina tutti i miei amici, anche trentenni, anche i più colti intellettuali». Insomma, il fascino sempreverde della lolita, dove non c'è niente di nuovo: «In fin dei conti la lolita alla Britney Spears provoca gli stessi tumulti della foto della modella di turno che trovavamo nell'Intrepido sport». Come a dire che cambiano i linguaggi, ma la provocazione su larga scala, quella popolare, rimane la stessa.

si.bo.

Il precursore fu David Bowie con il suo bacio gay quando era un gesto di coraggio e di rottura. Ora il mercato pilota la liberazione

CLIP MUSICALI

Video ergo eros



Immagini delle due Tatu



Due nuovi volti per Mtv

La selezione indetta da Mtv Italia per cercare un nuovo Vj, ovvero un nuovo volto per condurre i programmi della rete musicale, è giunta ieri al termine. E a sorpresa il vincitore non è uno solo, ma sono due: Paolo Ruffini, ventiquattrenne di Livorno e Ignazio Raso, originario di Sciacca, ma romano di adozione. I due finalisti che si sono contesi per uno scarto di 1% di voti il titolo, alla fine della competizione sono stati scelti entrambi, Ruffini infatti, primo classificato con il 32% dei voti, condurrà dal 30 settembre Select, mentre Raso, secondo con il 31% delle preferenze, lo vedremo su Mtv a partire dal 18 ottobre nella conduzione di Hit List Italia. Ma Mtv invita tutti gli aspiranti Vj a non perdere la speranza perché non è escluso che nei prossimi mesi vengano selezionati altri nuovi volti per la rete tv più seguita dai giovani.